

CONFCOMMERCIO

Troppi costi e ritardi La crisi del Mar Rosso danneggia le imprese

Gioia Locati a pagina 2

L'ANALISI

La crisi del Mar Rosso? Due imprese su tre denunciano nuove difficoltà e più rincari

Il sondaggio di **Confcommercio** su 323 casi: per l'84% il quadro peggiorerà ancora

31%

È ottimista e propenso a credere che la propria azienda crescerà nel corso dell'anno

74%

È utile la partecipazione del Paese alla missione per la sicurezza delle navi in transito

Gioia Locati

«La crisi del Mar Rosso, con la diminuzione del traffico navale nel canale di Suez, sta mettendo in grosse difficoltà le imprese del nostro territorio: è una situazione preoccupante perchè appesantisce la crisi in corso, già di suo aggravata da tariffe e tasse». Così **Marco Barbieri**, segretario generale della **Confcommercio**, ha commentato i risultati dei dati e del sondaggio elaborati dall'Ufficio Studi dell'associazione delle imprese.

Due imprese su tre (il 66%) subiscono le conseguenze della grave crisi nel Mar Rosso; dal Canale di Suez transita, in condizioni normali, il 12% del traffico merci mondiale (fonte Euromercom). Il dato emerge dalle imprese associate di Milano, Lodi, Monza e Brianza che ha elaborato le risposte di 323 società, il 76% dell'area milanese, il 20% da Monza e Brianza, il 4% da Lodi. Le difficoltà sono sui ritardi nelle consegne (29%), riguardano l'aumento del costo delle materie prime (26%) e la difficoltà di approvvigionamento. Segnalato, dagli operatori più interessati, anche il calo dell'export (5%). Il 38% delle

imprese che hanno risposto al sondaggio svolge in modo specifico attività di import/export.

Le aziende stanno mettendo in atto soluzioni per far fronte al problema? Il 58% degli intervistati ha risposto affermativamente in particolare con soluzioni alternative logistiche (56%) e attenzione agli aspetti contrattuali (33%) ed assicurativi (11%). Non trapela ottimismo: per l'84% la crisi peggiorerà.

Il 74% delle imprese ritiene che sia utile la partecipazione del nostro Paese all'imminente missione navale europea per garantire la sicurezza delle navi mercantili in transito.

«Proprio in questi giorni stiamo discutendo a Milano del calo delle attività commerciali degli ultimi anni: fra Covid, guerre, inflazione, rincari di materie prime ed energia. E ora questa nuova crisi del Mar Rosso rischia di peggiorare le cose» ha precisato Barbieri.

Riccardo Garosci, presidente di **Aice (Associazione italiana commercio estero)** e vicepresidente di **Confcommercio Milano, Lodi, Monza e**

Brianza per l'internazionalizzazione ha aggiunto: «Gli attacchi dei ribelli Houthi nel Mar Rosso stanno creando notevoli problemi soprattutto ai flussi di import e di export delle merci. Sono segnalati ritardi sulle consegne, aumento dei prezzi, difficoltà di approvvigionamento di materie prime e calo dell'export, tutte questioni che influenzano negativamente il business delle nostre aziende con ricadute ad ogni livello della filiera. Servono iniziative immediate. Come **Aice** stiamo supportando le imprese in campo logistico, assicurativo, contrattuale. A livello istituzionale, oltre alla missione navale per garantire più sicurezza, servono azioni diplomatiche che coinvolgano Paesi anche fisicamente lontani dall'area Mar Rosso/Suez, ma politicamente ed economicamen-



te interessati a solu-
zioni di pace». Il
sondaggio mostra
anche le previsioni

DS6901

economiche il 2024: il 31% prevede
una crescita per la propria impresa
(fino al +10% per il 90% degli im-
prenditori); il 35% un calo rispetto
al 2023 (fino a un - 10% per il 78%);
per il 34% non ci saranno variazio-
ni. L'80% non prevede assunzioni e
l'89% ha dichiarato di mantenere il
personale.